



Promuovere l'imprenditorialità delle minoranze etniche nelle città europee

Sintesi

Introduzione

La relazione presenta i risultati dell'ultimo modulo della ricerca condotta dalla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro nell'ambito del progetto CLIP, la Rete di città europee per delle politiche di integrazione locale per i migranti. La ricerca mirava a dare risposta ai seguenti interrogativi:

- Quali sono i profili degli imprenditori appartenenti a minoranze etniche nelle città? Quali sfide e ostacoli devono affrontare? In quali settori operano? Quali sono le loro esperienze per quanto riguarda l'avvio e la conduzione di un'attività commerciale?
- Quali sono le norme e i regolamenti statali e non statali che disciplinano il settore delle PMI in generale e il settore delle PMI gestite da imprenditori che appartengono a minoranze etniche in particolare, e in che modo incidono sui percorsi delle minoranze etniche verso l'attività professionale autonoma? Quali politiche esistono per la promozione e il sostegno delle attività commerciali delle minoranze etniche?

La ricerca ha prodotto relazioni basate su studi di casi relativi a 28 città, con descrizioni particolareggiate dell'imprenditoria delle minoranze etniche in ciascuna di esse. La relazione comparativa generale raccoglie tali risultati e fornisce una serie di raccomandazioni politiche.

Contesto delle politiche

La ricerca della Fondazione rivela che l'imprenditorialità dei migranti in Europa è in costante crescita e svolge un ruolo sempre più importante nel tessuto sociale ed economico delle città europee. Le attività commerciali delle minoranze etniche svolgono un ruolo diversificato e, per molti versi, unico. Colmano le lacune del mercato, contribuiscono a ridare vita a quartieri cittadini in degrado, offrono nuovi prodotti e servizi, rilanciano attività artigianali dimenticate e danno credibilità ad alcuni settori che ne hanno grande bisogno. Contribuiscono inoltre alla creazione di posti di lavoro e offrono opportunità ai gruppi più vulnerabili (come le donne o i giovani appartenenti a gruppi etnici specifici), aiutandoli a evitare la trappola della povertà. Tuttavia il potenziale dell'imprenditoria delle minoranze etniche in termini di contributo all'integrazione e alla creazione di posti di lavoro è un aspetto trascurato

nelle politiche. Finora i responsabili delle politiche si sono concentrati sull'impiego retribuito quale misura fondamentale per l'integrazione dei migranti. Si potrebbe prestare maggiore attenzione al percorso imprenditoriale dei migranti: potrebbe migliorare le loro opportunità sociali, sviluppare una maggiore leadership sociale, accrescere la sicurezza di sé delle minoranze e promuovere la coesione sociale all'interno delle comunità etniche.

Risultati principali

Un'importante conclusione dello studio è che la promozione dell'imprenditoria delle minoranze etniche non è un aspetto evidente di per sé agli occhi dei responsabili delle politiche. In molte città non ha avuto alcun ruolo nella strategia a sostegno dell'occupazione e dell'integrazione sociale dei migranti.

Lo studio mostra chiaramente che molte città non dispongono di dati essenziali sugli imprenditori appartenenti a minoranze etniche presso i loro servizi per l'integrazione. È possibile che le informazioni esistano, ma siano conservate in altri dipartimenti, oppure che non siano raccolte in modo coerente. Tuttavia, quando sono disponibili, i dati rivelano che le attività commerciali appartenenti a migranti sono in crescita in molte città. A Copenaghen, Francoforte e Zurigo le imprese delle minoranze etniche rappresentano circa il 20 % delle attività commerciali; la cifra sale al di sopra del 35 % ad Amsterdam, Strasburgo e Vienna. I dati sulle imprese in fase di avviamento sono ancora più impressionanti. A Francoforte, per esempio, oltre la metà delle nuove imprese è avviata da imprenditori immigrati.

Sebbene gran parte delle imprese operi ancora in settori tradizionali quali il commercio al dettaglio e la ristorazione, gli imprenditori immigrati che hanno un livello di istruzione elevato e si avvalgono di collegamenti con i vari social network stanno penetrando in settori in crescita come quello finanziario, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dei media. Per esempio, un quinto delle imprese delle minoranze etniche in Irlanda opera nel settore delle tecnologie avanzate di informazione e comunicazione.

Le misure che le città e le autorità locali offrono agli imprenditori, potenziali ed esistenti, appartenenti a minoranze etniche si possono raggruppare in due categorie: misure che riguardano i vincoli strutturali (quadri normativi e ambiente istituzionale) e misure volte a migliorare le capacità personali degli imprenditori migranti. Queste ultime sono le più diffuse, in quanto le città hanno maggiore libertà di offrire sostegno e assumere un ruolo attivo in questo ambito. Tra le misure rientranti in questa categoria si annoverano:

L'offerta di servizi di informazione e consulenza accessibili, attenti alle esigenze dei clienti ed efficienti sotto il profilo dei costi

Alcuni fornitori, tra cui le autorità locali, le camere di commercio e i sindacati, offrono questi servizi sotto forma di eventi informativi, linee di assistenza telefonica, siti Internet e guide in formato cartaceo.

Il sostegno per la ricerca di una sede

Queste misure comprendono il sostegno generico, per esempio la creazione di incubatori di imprese e zone speciali, e il sostegno specifico per i migranti, fornito, per esempio, dalle reti dei migranti.

L'agevolazione dell'accesso ai finanziamenti

Poiché le istituzioni finanziarie di solito tardano a concedere prestiti alle imprese gestite da imprenditori appartenenti a minoranze etniche, esistono misure che contribuiscono a ridurre il rischio legato ai prestiti, per esempio l'assistenza nell'elaborazione dei piani aziendali. Tra le altre misure figurano l'offerta diretta di prestiti e sovvenzioni e la cooperazione con le banche per promuovere l'impiego di personale appartenente a minoranze etniche nelle filiali locali.

Il sostegno per la ricerca e la gestione del personale

Queste misure comprendono vari regimi di apprendistato per la formazione professionale dei giovani migranti, nonché la formazione finalizzata all'acquisizione delle competenze necessarie a condurre ed espandere attività commerciali.

Il sostegno per il miglioramento delle competenze imprenditoriali

I programmi di tutoraggio, per esempio, si avvalgono di imprenditori affermati che appartengono a minoranze etniche per fornire orientamenti alle imprese in fase di avviamento. Esistono anche misure più specifiche, per esempio un programma che permette alle donne migranti di affiancare imprenditrici di successo e apprendere dalla loro esperienza.

Le misure volte a migliorare l'ambiente imprenditoriale sono meno diffuse, ma solo perché in quasi tutte le città la maggior parte delle competenze in questo ambito si trova a un livello più elevato dell'amministrazione. Nondimeno le autorità locali sono attive in alcune città e promuovono misure a sostegno delle attività commerciali delle minoranze etniche e delle imprese in generale. Tra tali misure figurano la deregolamentazione, la politica urbanistica e un maggiore riconoscimento delle associazioni di imprese delle minoranze etniche.

Spunti per le politiche

La creazione e il mantenimento di buone condizioni quadro per gli imprenditori appartenenti a minoranze etniche non solo migliorano i risultati economici di una città, ma contribuiscono anche alla continua integrazione dei migranti. La relazione contiene alcune raccomandazioni rivolte ai responsabili delle politiche, che sono riepilogate di seguito.

La relazione raccomanda ai responsabili delle politiche europee di:

- sfruttare le potenzialità degli imprenditori appartenenti a minoranze etniche per contribuire alla creazione di posti di lavoro e alla crescita economica inclusiva nell'ambito della strategia Europa 2020;
- riconoscere l'imprenditorialità delle minoranze etniche quale aspetto fondamentale dell'integrazione dei migranti;
- avviare un dialogo con le istituzioni finanziarie europee per affrontare l'esclusione finanziaria delle minoranze.

La relazione incoraggia gli Stati membri dell'Unione europea a:

- riconoscere e promuovere l'imprenditorialità delle minoranze etniche nell'ambito di politiche di integrazione di più vasta portata;
- riesaminare il quadro normativo e il contesto strutturale per la costituzione di un'impresa, in quanto spesso presentano ostacoli all'avvio di un'attività commerciale;
- promuovere la conoscenza e rafforzare le capacità delle organizzazioni intermedie, quali i centri di formazione, i servizi di consulenza e le associazioni delle imprese.

La relazione raccomanda infine ai responsabili delle politiche locali di:

- colmare le lacune di informazioni e di dati, investendo in sistemi mirati ed efficienti per la raccolta di informazioni;
- integrare l'imprenditorialità delle minoranze etniche nelle strategie di integrazione e di sviluppo economico delle città, con particolare riguardo per la creazione di posti di lavoro e l'integrazione sociale;
- promuovere e agevolare la cooperazione tra i diversi soggetti interessati all'economia cittadina, tra cui le associazioni di imprese tradizionali e appartenenti a minoranze etniche, gli organismi sindacali, i media e le organizzazioni che si occupano di formazione professionale.

Ulteriori informazioni

Il testo integrale della relazione *Promoting ethnic entrepreneurship in European cities* (Promuovere l'imprenditorialità delle minoranze etniche nelle città europee) è disponibile all'indirizzo: <http://www.eurofound.europa.eu/publications/htmlfiles/ef1138.htm>.

Per ulteriori informazioni contattare Anna Ludwinek, ricercatrice, all'indirizzo: alu@eurofound.europa.eu.